

# L'emergenza sicurezza

## Portici, un pugno di vigili contro l'orda di babygang

### «La città è sotto assedio»

## IL CASO

Francesca Mari

L'emergenza criminalità a Portici sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti e l'attenzione al declino sociale nella cittadina, prima tra le più ordinate e «ridenti» del territorio vesuviano, esce dai confini comunali. Dopo le istanze al prefetto del sindaco Vincenzo Cuomo, l'appello dell'intero Consiglio comunale al ministero dell'Interno ad intervenire e svariate denunce locali, ora c'è l'attenzione anche della segreteria metropolitana della Cisl Funzione Pubblica.

Il leader Luigi D'Emilio, infatti, dopo l'ultima rissa tra bande di minori nella piazza della movida, in cui è rimasto ferito un agente di polizia municipale intento a separare le bande, ha chiesto un incontro urgente al prefetto Claudio Palomba. Sparatorie, rapine, assalti notturni alle auto in sosta ma soprattutto risse e violenze tra minori nei luoghi della movida. Questa la cronaca quotidiana degli ultimi mesi. E, apparso che occorrono più forze di polizia per il controllo dell'ordine pubblico - come richiesto più volte dal sindaco Cuomo - visto che c'è un solo commissariato per Portici ed Ercolano, c'è da chiedersi quale sia la vera causa sociale di questa escalation di crimini.

## L'AMMINISTRAZIONE

Eppure la città è governata da un'amministrazione, con il sindaco pd Vincenzo Cuomo al suo quarto mandato, tra le più apprezzate nei Comuni vesuviani. Una "governance" basata sul controllo, sul principio del rispetto delle regole e sull'attenzione alla cittadinanza, alla pulizia, all'ordine. Partendo dal primo cittadino Cuomo, sempre presente sul campo, agli assessori, ai tecnici, fino alla polizia locale, al comando di Francesco Zenti e con il coordinamento dell'avvo-

**PORTO DEL GRANATELLO E PIAZZA POLI INVASE NEI FINE SETTIMANA I LOCALI DELLA MOVIDA LA GRANDE ATTRAZIONE MA FUORI CONTROLLO**

► Sos dal sindacato di polizia municipale dopo un agente ferito durante una rissa

► Raid notturni, sparatorie e aggressioni l'emergenza va avanti ormai da mesi



Vigili in centro durante una rissa tra ragazzi. In alto Enzo Cuomo



**L'IRA DEL SINDACO «GRUPPI DI RAGAZZI ARRIVANO ARMATI DA COMUNI VICINI ANCHE LE FAMIGLIE SONO RESPONSABILI»**

cato penalista Maurizio Capozzo, sempre in prima linea sul territorio.

## GLI INTERVENTI

Un pugno duro, palesato anche dagli ultimi investimenti per assunzione di nuovi vigili e dall'installazione di nuove telecamere di videosorveglianza e rilevatori di targhe ai semafori, che, però, sembra non bastare per fermare l'escalation. La rissa di sabato sera in piazza Poli, tra i principali luoghi di movida insieme al Granatello, l'area portuale brulicante di locali e lounge bar, è scoppiata improvvisamente tra due bande (una di Portici e l'altra della vicina Ercolano) di minorenni, per motivi futili. Presenti solo due pattuglie di vigili urbani, di cui un agente, intervenuto per separare i contendenti, è stato colpito con pugni e cazzotti: gli hanno rotto gli occhiali, causato varie contusioni al volto, refertate

poi al Pronto Soccorso.

## L'ALLARME

«C'è un problema di mal costume - commenta il sindaco Cuomo - che si esplicita con i comportamenti di questi minorenni, ma anche delle loro famiglie. Noi assistiamo a bande, per lo più di Comuni diversi, che si danno appuntamento sui social per picchiarsi. E i genitori dove sono? Cosa fanno quando i loro figli escono con i coltelli in tasca non per stringere relazioni sociali ma con il solo intento di litigare? E la cosa preoccupante è che le famiglie, talvolta, anziché punire i figli li assecondano. Vanno denunciati anche i genitori, perciò le nostre telecamere sono a servizio delle forze dell'ordine. Ribadisco, c'è bisogno di più uomini: nell'ultima rissa quattro vigili hanno dovuto contrastare 500 minorenni».

Ma perché tutti per strada? Forse non ci sono abbastanza luoghi di aggregazione per minorenni? «Il contrario. Portici è tra le città del comprensorio con più locali - aggiunge Cuomo - con più centri sportivi organizzati, con più scuole. Proprio per questo ci sono tantissimi minorenni dei Comuni limitrofi che frequentano la città. Il problema è che questi ragazzi vogliono stare in mezzo alla strada. Perciò insisto con i controlli e la repressione dei reati». Il ferimento del vigile urbano ha causato l'indignazione anche del segretario generale della Cisl Funzione Pubblica dell'area metropolitana di Napoli, Luigi D'Emilio. Il leader ha scritto al prefetto, affinché si dia il via ad un tavolo per definire «un protocollo di intesa indispensabile a contrastare le criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SAN GIORGIO A CREMANO

È un 16enne di Pollena Trocchia l'accoltellatore in minicar che, nella notte tra domenica e lunedì, aveva gambizzato un 18enne a San Giorgio a Cremano, per poi far perdere le tracce. In sole 24 ore i carabinieri sono riusciti ad individuare il minore e denunciarlo per lesioni personali. Il movente? Qualche battuta nei confronti della sua fidanzata, la quale si era rivolta al suo boy-friend per farsi difendere. E il ragazzo di Pollena, per tutta risposta, si era messo a bordo della mini auto, armato di coltellaccio, aveva seguito il molestatore della sua ragazza e l'aveva accoltellato più volte alle gambe.

Erano le 2.50 di domenica notte e mentre il 18enne di San Giorgio percorreva via Manzoni, ha visto una minicar sfrecciare e frenare di botto. Il con-

## Offese alla fidanzata, 16enne in minicar accoltella il rivale

ducente è poi sceso dall'auto, ha impugnato un coltello e colpito più volte il giovane alle gambe, per poi tornare in auto e scappare. Il giovane ferito ha allertato i carabinieri che lo hanno trovato un una pozza di sangue, hanno chiamato il 118 e fatto i primi rilievi.

Il 18enne, all'arrivo dell'ambulanza, ha rifiutato il ricovero ed è stato medicato sul posto. Le lesioni non sono state gravi, tanto che lunedì il ferito si è recato sulle sue gambe in caserma, con il referto del Pronto soccorso dove si era fatto visitare autonomamente, per fornire la sua versione dei fatti. Qualche ora prima dell'agguato, il 18enne aveva ap-

procciato con la fidanzata del 16enne, in gruppo davanti a un locale. Poi, come nelle migliori sceneggiate napoletane, la ragazza aveva riferito tutto al fidanzatino per farsi "proteggere" e quest'ultimo l'ha fatto a modo suo.

I carabinieri della compagnia di Torre del Greco, agli ordini del

**È UN RAGAZZO DI POLLENA TROCCHIA AVEVA INFIERITO SUL RIVALE DI 18 ANNI COLPENDOLO PIÙ VOLTE ALLE GAMBE**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## “Parole in libertà” dei detenuti-cronisti

### Con Il Mattino una finestra sul mondo

## IL PROGETTO

«Parole in libertà». Ovvero una finestra spalancata sul mondo dagli istituti di pena napoletani, Secondigliano e Poggioreale. Con la possibilità di esprimere il proprio pensiero, le proprie impressioni, la propria opinione su grandi eventi che caratterizzano il nostro tempo - dal Covid alle guerre, dal calcio ai femminicidi - come su temi personali più «sensibili» quali il rapporto con le famiglie, la genitorialità, il recupero e il reinserimento sociale. Ogni lunedì gli articoli sul Mattino a firma dei detenuti che partecipano a un progetto che prosegue, per il secondo anno consecutivo,



Nella foto sopra: Giulia Russo, Massimiliano Capece Minutolo, Samuele Ciambriello, Carlo Berdini e Orazio Abbamonte. A fianco, Francesco de Core e don Tonino Palmese



**L'INIZIATIVA DEL LUNEDÌ SUL GIORNALE SI RINNOVA CON IL GARANTE, LE FONDAZIONI POLIS E BANCONAPOLI E GLI ISTITUTI DI PENA**

con sempre maggior vigore; una pagina ricca di contenuti e di spunti - come di disegni, versi, lettere. Nella redazione del Mattino, al Centro direzionale, la firma del protocollo con tutte le istituzioni interessate, che hanno aderito con entusiasmo e sempre maggiore coinvolgimento a un progetto che ha avuto una rilevanza nazionale e il plauso di chi quotidianamente si occupa del difficile, complesso universo carcerario: il presidente della Fondazione Banco di Napoli, Orazio Abbamonte; il Garante regionale dei diritti dei detenuti, Samuele Ciambriello; il presidente della Fondazione Polis, don Tonino Palmese; i direttori degli istituti di Secondigliano e Poggioreale, Giulia Russo e Carlo Berdini; il presidente del Cda del Mattino e il direttore del quotidiano, Massimiliano Capece Minutolo e Francesco de Core. Con «Parole in libertà», dunque, un appuntamento che si rinnova ogni lunedì sulle pagine del Mattino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA